

SANITÀ I 23 direttori generali a rapporto da Zaia: analisi del funzionamento e via al nuovo progetto
COSA CAMBIA Non più del 30% di codici bianchi, verrà creata anche una figura di collegamento con i parenti

Pronto soccorso con "assistente di sala"

Quando sabato è arrivata la convocazione ai direttori generali più di qualcuno ha sudato freddo. Che il governatore, che nei giorni precedenti si era detto infuriato per alcuni disservizi rilevati al Pronto Soccorso, abbia tutte le intenzioni di fare una lavata di capo? Paure smentite dopo i primi 15 minuti di incontro. Zaia ha ringraziato i dg per i sacrifici che hanno permesso di portare il bilancio regionale in attivo e ha spiegato i suoi desideri sulla gestione dell'emergenza: la qualità dell'assistenza erogata è alta, la comunicazione non va però paripasso. Quindi, si deve cambiare. Un colpo al cerchio e uno alla botte. Il Veneto delle attese ha così i giorni contati. Lo ha promesso lo stesso Zaia dopo aver ascoltato per quasi tre ore i 23 direttori generali delle Asl. La situazione è infatti a macchia di leopardo: se la qualità del servizio erogato è mediamente buono in ogni ospedale, non in tutti si aspetta allo stesso modo e questo fini-

sce con il minare la percezione che i cittadini hanno della sanità. Nelle Asl più grandi si attende di più, soprattutto le due Aziende di Padova e Verona e Treviso (anche 4-5 ore per un codice bianco, i verdi e i rossi vengono presi subito in carico). Gli accessi maggiori si hanno invece nelle Asl che hanno la popolazione più anziana: Rovigo e Venezia, ad esem-

pio. Nelle Asl più piccole, o in quelle che hanno già attivato le Utap (le Unità di medicina territoriale) un codice bianco di media aspetta anche solo 43 minuti (a Pieve di Soligo e Thiene ad esempio). Spetterà all'assessore Luca Coletto preparare un progetto per migliorare il sistema e l'assessore si è dato anche il tempo: entro 30 giorni sarà pronta una prima

bozza di documento. Tre gli obiettivi da raggiungere: gli accessi al Pronto Soccorso non dovranno superare il 30 per cento della popolazione (oggi sono 2 milioni ogni anno); i codici bianchi dovranno attestarsi sul 30 per cento degli accessi, che per un codice bianco non si aspetti più di un'ora e soprattutto verrà istituita la figura dell'assistente di sala: una persona che s'incaricherà di tenere monitorato il percorso del paziente per comunicarlo ai parenti in attesa. Il resto dell'intervento verrà focalizzato nel territorio che a detta dell'assessore "dovrà essere in grado di assorbire buona parte dei codici bianchi che oggi intasano il Pronto Soccorso". «Premesso che nel Veneto non ci sono situazioni pesanti come quelle segnalate in altre parti d'Italia, il sistema dell'accoglienza può essere migliorato - sottolinea l'assessore Luca Coletto - Anche quest'inverno, col picco dell'influenza, non è c'è stato neppure un "letto-bis" e dove è stata potenziata l'assistenza territoriale, anche attraverso le Utap, abbiamo visto che l'accesso al Pronto Soccorso è stato più snello». E tra un mese sul tavolo di Zaia ci dovrà essere la "rivoluzione".

© riproduzione riservata

A Pieve di Soligo e Thiene
le attese più brevi
Altre Asl, media di 3 ore

L'assessore Coletto:
«Regole pronte
entro un mese»

I tempi di attesa degli 800mila codici bianchi



CONTINUI IT